

Taro dei Felini—st/m506181-tricolore, nato 20/05/94 da CH.L.R Negus x Felon
Prop.G.Bombardieri & A.Poma (all.delle Orobiche) –cond.A.Scipioni

Le prime volte di TARO DEI FELINI



--“.....è un soggetto che più di altri riesce a coniugare stile di razza e temperamento trialer...”-

Queste in sintesi le impressioni di A.Roversi alla fine della tournée polacca che ha visto debuttare il

Taro dei Felini agli ordini di Scipioni. Rivedendo poi la storia di Taro ci si accorge che la sua

carriera è caratterizzata dalle “ prime volte”. Curioso notare che :

PRIMA VOLTA IN GRANDE CERCA, IL Taro debutta in prova giovani nell'ottobre '96: corre

solo due prove giovani e...due massime qualifiche, età 29 mesi. Questo a sottolineare grande intelligenza con conseguente capacità di apprendere l'addestramento. Oltre naturalmente a grandi doti morali. Intelligenza, equilibrio, mentalità trialer con relativo ed inevitabile ottimo rendimento sono gli ingredienti che, unitamente ad una elevata psiche setter lo hanno fatto un grande della razza. Già, psiche setter. Me lo ricordo, bellissimo, in Polonia un paio d'anni fa, disegnare i suoi lacets non su diagonali rettilinee (come purtroppo spesso accade per molti setter) ma in modo serpeggiante, sempre attento ad ogni minima emanazione, a volte rallentando per filare brevemente, altre volte, in piena velocità abbassarsi solo leggermente sul posteriore, accorciare i tempi di galoppo senza calare la velocità per poi riprendere subito. Bello, quando interrompendo un lacet, andava ad ispezionare quegli angoli di ottimo ricetta per le starnie o quando, alla fine del lacet “visitava gli orti” adiacenti le abitazioni con quel fare sornione come a dire : ora vi frego io. Capivi che era la sua intelligenza e non ammaestramento. Tutto ciò gli è valso la convocazione in Coppa Europa. Nel '97 lo chiama Balducci, ma, problemi fisici lo costringono ad abdicare. L'anno dopo Verdiani lo vuole nuovamente in squadra. Spagna '98: è la **PRIMA VOLTA DI TARO IN COPPA**

EUROPA: sarà 1° ECC. che, unitamente al MB di Milord di Groppo condotto da Girandola permette all'Italia di vincere coppa. Eccellente da un punto di vista morfologico soprattutto a carico del tronco con ottime proporzioni ed angolazioni: per la cronaca risulta essere titolato di un CAC in esposizione. A volte non ideale il portamento di testa e quando ciò capita perde quell'eleganza, quella nobiltà oserei dire io, che è comunque razza. Nel complesso sfoggia galoppo tipico, di corretta meccanica con conseguente giusta battuta sia per rapidità che per buona estensione della spalla. Buono il lavoro degli arti posteriori che gli conferiscono buona fluidità. Buona la morbidezza, sufficiente la radenza. A questo punto perché non correre le classiche a quaglie? Ed anche qui vi è stata naturalmente una prima volta ed arriva a Roccaraso, estate '98.

PRIMA VOLTA IN CLASSICA A QUAGLIE. 1° ECC: CAC

Ed altri ce ne sono stati nel corso di questi anni fino al 2002 dove se ne contano ben sei. A mio avviso Taro risulta importante per la razza in quanto aggiunge a notevoli qualità stilistiche un notevole bagaglio trialleristico e di rendimento dal quale discende e che lui perpetua alla perfezione. E se è vero che la genetica è continuo miglioramento, se è vero che i figli sono migliori dei genitori, ecco a voi Attila e Poker delle Orobiche, i suoi frutti migliori. Entrambi ai vertici della razza per rendimento e notevolissime qualità stilistiche. Basti dire che Attila ha vinto la prova d'eccellenza a Campofelice (ex-equo con Ribot della Noce di Lombardi/Cantone) per quanto riguarda le classiche a quaglie. Il Poker invece dopo una impressionante serie di risultati che, dall'autunno polacco 2002 lo hanno accompagnato fino alla primavera francese 2003 e lì, in Francia, è stato proclamato campione europeo setter nella formula di caccia a starnie. Queste le **PRIME VOLTE DI TARO COME RIPRODUTTORE.** A voi la non ardua sentenza.